Objekttyp: **Advertising**

Zeitschrift: **Action : Zivilschutz, Bevölkerungsschutz, Kulturgüterschutz = Protection civile, protection de la population, protection des biens culturels = Protezione civile, protezione della populazione, protezione dei beni culturali**

Band (Jahr): **51 (2004)**

Heft 2

PDF erstellt am: **25.05.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

I 50 ANNI DELLA CONVENZIONE DELL'AIA PER LA PROTEZIONE DEI BENI CULTURALI

Più attuale che mai

Lo scudo PBC è un contrassegno di protezione internazionale che impone il rispetto e la salvaguardia dei beni culturali in caso di conflitto armato.

UFPP. Dopo le devastazioni della Seconda Guerra mondiale, diversi Stati hanno ratificato la Convenzione dell'Aia per la protezione dei beni culturali in caso di conflitto armato del 1954 sotto la direzione dell'Unesco. Oggi, a cinquant'anni di distanza, gli stati firmatari sono ormai 107. Ciononostante la distruzione dei beni culturali in seguito a guerre, attacchi terroristici, catastrofi naturali e sinistri ordinari continua. La PBC è quindi più attuale che mai! In occasione dell'anniversario, nel corso del 2004 l'Ufficio federale della protezione della popolazione (UFPP) divulgherà diverse pubblicazioni.

Nel preambolo della Convenzione dell'Aia, le Alte Parti contraenti si sono dichiarate «risolute a adottare tutte le misure possibili per proteggere i beni culturali,

- riscontrato che i beni culturali hanno subito gravi danni durante gli ultimi conflitti armati e che sono sempre più minacciati da distruzione a causa dell'evoluzione della tecnologia bellica;
- convinte che i danni recati ai beni culturali, qualunque sia il popolo cui appartengano, pregiudicano il patrimonio culturale dell'intera umanità, poiché ogni popolo contribuisce alla cultura mondiale;
- considerato che la conservazione del patrimonio culturale è di grande importanza per tutti i popoli del mondo e che interessa assicurarne la protezione internazionale;
- considerato che, per essere efficace, la protezione dei beni culturali va organizzata già in tempo di pace attraverso l'adozione di misure nazionali ed internazionali».

Il terremoto che alla fine del 2003 ha distrutto la città storica di Bam (Iran), i saccheggi dei musei durante la guerra irachena o l'alluvione del secolo che ha colpito la Germania e la Repubblica Ceca nel 2002 sono solo gli esempi più clamorosi della perdita di beni culturali preziosi negli ultimi anni. Anche in Svizzera vengono distrutti ogni anno diversi oggetti preziosi da sinistri, come gli incendi che nel gennaio 2004 hanno devastato edifici storici a Melchsee-Frutt (OW), Brunnen (SZ) e Liebefeld/Köniz (BE).

La PBC svizzera: un modello da seguire

La Svizzera ha ratificato la Convenzione dell'Aia nel 1962 impegnandosi ad adottare le misure necessarie per la protezione dei beni culturali. Vi rientrano innanzitutto le basi legali (legge sulla PBC del 1966 e ordinanza sulla PBC del 1984), la creazione dell'inventario svizzero dei beni culturali d'importanza nazionale e regionale (2ª edizione 1995, revisione prevista nel 2005), l'allestimento di documentazioni di sicurezza e di microfilm, la costruzione di rifugi, l'istruzione e l'informazione in materia. La Svizzera adempie quindi già oggi i compiti fondamentali previsti dal secondo protocollo della Convenzione dell'Aia (1999) per la protezione dei beni culturali in ambito civile (vedi riquadro 2).

Probabile ratifica del secondo protocollo nel 2004

La stesura del secondo protocollo si è resa necessaria soprattutto in seguito agli eventi bellici che hanno sconvolto l'ex-Jugoslavia negli anni 90. Il rispetto dei beni culturali previsto nella Convenzione dell'Aia è stato ripetutamente violato. Alcuni edifici sono stati distrutti proprio perché contrassegnati con lo scudo della PBC. Il secondo protocollo è stato redatto per colmare queste lacune a livello militare, giuridico e civile. Esso attribuisce inoltre maggiore importanza alle misure di protezione da adottare in caso di catastrofi naturali e sinistri ordinari nonché all'informazione ed alla collaborazione internazionale.

Con molta probabilità, la Svizzera ratificherà il secondo protocollo nel corso del 2004. Il Consiglio federale, il Consiglio degli Stati e la commissione consulente del CN hanno già approvato all'unanimità il messaggio e il Consiglio nazionale l'ha approvato il 9 marzo 2004. Il protocollo entrerà in vigore non appena sarà ratificato da 20 Stati. Probabilmente la Svizzera sarà proprio il 20° Stato firmatario. Ciò costituirebbe un evento particolare per celebrare il 50° anniversario della Convenzione dell'Aia. □

FOTO: UFPP

Registrazione su microfilm di documenti importanti per garantire la loro sicurezza.

Articolo 5: Tutela dei beni culturali

Le misure preventive adottate in tempo di pace per tutelare i beni culturali dagli effetti prevedibili di un conflitto armato, conformemente all'articolo 3 della Convenzione comprendono, se necessario, l'allestimento di inventari, la pianificazione di misure urgenti volte a garantire la protezione dei beni culturali contro i rischi d'incendio o di crollo degli edifici, la preparazione dell'evacuazione o la protezione in loco dei beni culturali mobili nonché la designazione delle autorità responsabili della tutela dei beni culturali.

Pubblicazioni 2004 sulla PBC

In occasione del 50° anniversario della Convenzione dell'Aia, l'UFPP divulgherà diverse pubblicazioni sulla PBC. Esso pubblicherà nuove versioni dei documenti informativi (opuscoli e flyer), un video e un libro sulla PBC. Inoltre dedicherà due numeri della rivista Forum PBC ai temi «Beni culturali e rischio sismico» e «Istruzione in materia di PBC».

La protezione civile su Internet!
www.protezionecivile.ch